

Piano di lavoro

UNITA' N.	ARGOMENTI:	TESTO/I DI RIFERIMENTO	ESERCIZI:
XVI	- <i>Sintassi:</i> revisione delle completeive/1: infinitive	- V. SCHEDA SULLE INFINITIVE (allegata alla UNITA' XV)	- CORREZIONE ESERCIZI a) e b) SULLE INFINITIVE (allegati alla UNITA' XV)
	- <i>morfologia:</i> gradi dell'aggettivo e dell'avverbio - <i>Sintassi:</i> complementi di paragone e di limitazione	- DMR 7 pp. 138-145	- DMR pp. 147-153 nn. 5, 6, 7, 8, (fac. 9, 10) 12, 13, 14 (fac. 15, 17, 18, 20, 21), 23, 25, 26. (allegati)
	- <i>Morfologia:</i> <i>sistema del supino:</i> revisione delle forme passive del <i>perfectum</i>	- DMR 8 pp. 171-2	- Correzione degli es. p. 192 1-2 DMR - DMR p. 147 n.3 (allegato)
lavoro individuale consigliato	- revisione	- v. sopra	-

CORREZIONE ESERCIZI a) e b) SULLE INFINITIVE (allegati alla UNITA' XIV)

❖ **Esercizio A) sulle complete infinitive:**

1. Tutti sanno che Atene è una bella città. 2. Speravamo che voi avreste vinto felici. 3. Tacito, famoso storico, affermò che i Germani furono capaci di sopportare la fame la fatica. 4. E' necessario che il saggio sia sempre saldo. 5. Era noto che l'oratore Celio fu eloquente. 6. Dicono che il filosofo Aristippo non avesse mai riso. 7. Credemmo (Abbiamo creduto) che le parole di Tullia fossero state (siano state) sincere. 8. Credemmo (Abbiamo creduto) che le parole di Tullia fossero sincere. 9. Credemmo (Abbiamo creduto) che le parole di Tullia sarebbero state sincere. 10. Crederemo che le parole di Tullia siano sincere. 11. Crederemo che le parole di Tullia fossero/siano state sincere. 12. Crederemo che le parole di Tullia saranno sincere. 13. Crediamo che le parole di Tullia siano state sincere. 14. Crediamo che le parole di Tullia saranno sincere. 15. Crediamo che le parole di Tullia siano sincere.

❖ **Esercizio B) sulle complete infinitive:**

“Le imprese di Alessandro Magno”

Sempre gli storici hanno discusso sulla vita e le imprese di Alessandro Magno. Alcuni dicono che egli sia corso in lungo e in largo per l'Asia per un insano desiderio di (ottenere) gloria e di (far) strage (1); altri affermano che Alessandro non solo ebbe in animo di superare i Persiani, ma anche di unire in una pace duratura l'Europa con l'Asia.

In un primo tempo certamente, guidando le sue truppe in Asia, non desiderava nient'altro che cacciare Dario dal regno (persiano) e saccheggiare con la violenza delle armi (*N.B. l'endiadi*) il territorio dei Persiani (2), da sempre nemici dei Greci; ma, dopo la vittoria presso Gaugamela, nutrì un nuovo progetto: quando fu re dei Persiani, amalgamare in un solo popolo greci e barbari.

Tramandano che Alessandro fondò molte città, i cui abitanti (=gli abitanti delle quali) parlavano la lingua greca e avevano usi e costumi greci, e che impose ai suoi Macedoni di sposare donne persiane; [tramandano] che egli in persona sposò una donna persiana, vestì abiti di foggia persiana e mise a capo delle provincie del suo impero sia Persiani sia Greci.

NOTE:

(1) i verbi tra parentesi possono essere integrati o no: è un esempio della sinteticità della lingua latina;

(2) alla lettera “i Persiani”, secondo un uso frequentissimo in latino.

Piano di lavoro

UNITA' N.	ARGOMENTI:	TESTO/I DI RIFERIMENTO	ESERCIZI:
XVII	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione dei gradi dell'aggettivo e dell'avverbio - revisione delle infinitive 	<ul style="list-style-type: none"> - v. UNITA' XVI - v. UNITA' XV 	<ul style="list-style-type: none"> - Esercizi di rinforzo sulle infinitive (v. sotto)
	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Morfologia</i>: ripresa dei pronomi ed aggettivi personali, possessivi e del riflessivo; i pronomi ed aggettivi dimostrativi e determinativi 	<ul style="list-style-type: none"> - DMR I unità 8 pp. 172 -8 	<ul style="list-style-type: none"> - DMR I pp. 193-4 n. 4 (frasi 1, 7, 8, 12, 17, 20, 22), n. 6 (frasi 1, 2, 3, 4, 6, 7, 10), 8; DMR I pp. 195 es. 12 (tranne le frasi 9 e 14); DMR p. 196 nn. 15, 16, 17 (frasi 1/5) (v. ALLEGATI)
lavoro individuale consigliato	<ul style="list-style-type: none"> - revisione generale 		<ul style="list-style-type: none"> - completamento e/o rifacimento degli esercizi

❖ **CORREZIONE DEGLI ESERCIZI ASSEGNATI sui gradi dell'aggettivo e dell'avverbio:**

❖ **Correzione DMR pp. 147-153 es. 5, 6, 7, 8, 12, 13, 14, 23, 25, 26, esclusi gli esercizi facoltativi (gradi dell'aggettivo e dell'avverbio):**

- ❖ **DMR p. 147 n. 5** (si danno le prime 5 forme): crudelis,-e; utilis,-e; celer,-is,-e; abundans, -antis; antiquus,-a,-um...
- ❖ **DMR p. 147 n. 6** (si danno le prime 5 forme): altior, altius; pulchrior, pulchrius; callidior, callidius; dulcior, dulcius, potentior, potentius; ...
- ❖ **DMR p. 148 n. 7** (si danno le prime 5 forme): un servo troppo / alquanto /... / più furbo (acc.); dei re troppo / piuttosto /.../ più potenti; a/di una ragazza un po' troppo / alquanto /.../ più timida *oppure* le / o ragazze un po' troppo / alquanto /.../ più timide (nom./voc.); di una donna un po' troppo / alquanto /.../ più bella; un / o progetto un po' troppo / alquanto /.../ più utile (nom./acc./ voc.); ...
- ❖ **DMR p. 148 n. 8** (si dà il primo esempio): a) Gaia tam/sic/ita diligens est quam Paula; b) Paula tam/sic/ita diligens est quam Gaia (*uguaglianza*); a) Gaia est minus diligens quam Paula; b) Paula est minus diligens quam Gaia (*minoranza*); a) Gaia est diligentior Paula / quam Paula; b) Paula est diligentior / quam Gaia (*maggioranza*); ...
- ❖ **DMR p. 149 n. 12** (si danno le prime 3 forme): tristis, -e; diligens, -entis; carus,-a,-um;....
- ❖ **DMR p. 149 n. 13** (si danno le prime 3 forme): longissimus,-a,-um; brevissimus,-a,um;- amplissimus,-a,-um;...
- ❖ **DMR p. 149 n. 14** (si danno le prime 3 forme, traducendo prima col superlativo assoluto poi col superlativo relativo - quando ha senso-): con/a/per/... una gravissima malattia *oppure* con/a/per/... la più grave malattia (dat./abl.); [o] carissimo/a consorte; un uomo molto turpe *oppure* l'uomo più turpe (acc.);...
- ❖ **DMR p. 152 n. 23:** 1. Sia quanto al numero sia per il coraggio i Romani erano superiori [consueto il singolare per il plurale, per metonimia]. 2. Bruto era molto inferiore per numero di navi. 3. Cesare mise a capo delle coorti Carfuleno, che eccelleva sia per la grandezza d'animo sia per la profonda conoscenza della guerra. 4. Nella conoscenza e nell'esperienza della navigazione i Veneti superano gli altri. 5. Corbi era più grande d'età. 6. I frutti di Tivoli sono inferiori a quelli del Piceno per il sapore; infatti hanno un aspetto più bello. 7. Fra questi oratori, pur essendo un poco più vecchio, Servio Galba fu senza discussione il migliore per eloquenza. 8. Dall'accampamento la città fortificata dei Remi, di nome Bibracte, distava otto miglia. 9. Mai un esercito più esiguo quanto al numero né più illustre per la fama e l'ammirazione della gente avanzò attraverso la città.
- ❖ **DMR p. 153 n. 25:** "Verre ha trafugato anche opere d'arte risparmiate da Scipione" (Cicerone)
- ❖ Presso Engio c'è il santuario della Grande Madre: in questo santuario Scipione, un uomo che eccelleva in ogni cosa, aveva posto corazze ed elmi di bronzo, cesellati in stile corinzio, grandi brocche in uno stile simile, e vi aveva fatto incidere un'iscrizione con il proprio nome. Tutte quegli oggetti, giudici, Verre li ha sottratti, e non ha lasciato nulla nel santissimo tempio tranne le tracce della profanazione del sacro luogo e il nome di Publio Scipione. Tu solo, Verre, evidentemente, riconosci con la massima abilità le preziose fattezze del vasellame! Queste cose Scipione, persona dottissima e civilissima, non le capiva: mentre tu, senza alcuna conoscenza pregevole, senza cultura e civiltà, senza doti naturali, senza istruzione, tu le capisci e le giudichi!
- ❖ **DMR p. 153 n. 26:** "Cicerone compiangi la propria sorte e quella della moglie" (Cicerone) Ho ricevuto da Aristocrito tre lettere, che ho quasi cancellato con le mie lacrime; sono infatti distrutto dal dolore, Terenzia mia, e le mie disgrazie non mi tormentano più delle tue e vostre; io però in questo sono più infelice di te, che sei infelicissima, poiché la sventura è

comune a entrambi, ma la colpa è solo mia. Era mio dovere o evitare il pericolo, o resistere con zelo e forze, o cadere coraggiosamente. Nulla fu più meschino, più vergognoso, più indegno di noi di ciò. Davanti agli occhi si trovano notte e giorno la vostra miseria e sofferenza e la tua malattia. S'intravede tuttavia una tenuissima speranza di salvezza; molti sono nemici, mal disposti quasi tutti. Ma tuttavia fino a quando voi nutrirete una speranza, non verrò meno.

ESERCIZI DI RINFORZO SULLE INFINITIVE

- ✚ **Esercizio A) Ricapitolazione facilitata: tradurre il seguente testo** (le proposizioni infinitive sono in neretto, con soggetto in accusativo e infinito sottolineati; i participi sono in maiuscoletto):

“Ulisse cerca di evitare la partenza per la guerra di Troia” (da Igino)

Menelaus et Agamemnon, Atrai filii, Graecorum duces ducebant ad oppidi obdisionem et in insulam Ithacam ad Ulixem pervenerunt. Oraculum Ulixi olim responderat, si Troiam isset (1), **eum** (2) **post vicesimum annum solum pauperemque domum remeaturum esse**. Is (3) autem sciebat **ad se** (4) **Graeciae oratores venturos esse**: itaque, insaniam **SIMULANS**, equum ad aratrum cum bove iunxit et agrum suum arabat. At inter nuntios Palamedes sensit **eum simulare**: Telemachum igitur filium eius (5), cunis **SUBLATUM**, aratro subiecit. Tunc Ulixes constitit et eius fraus detecta est: is promisit **se Troiano bello interfuturum esse** (6), at ex illo (7) tempore semper Palamedi inimicus se ostendit.

NOTE:

- (1) *si isset* = se si fosse recato (*isset* = congiuntivo piuccheferfetto di *eo, is, i(v)i, itum, ir e* = ‘andare’);
- (2) *eum*, che si riferisce a Ulisse, è l’ accusativo singolare maschile del pronome *is, ea, id* = ‘egli, ella, esso’;
- (3) *is* è il nominativo singolare maschile dello stesso pronome: DMR p.176;
- (4) *se* è l’ accusativo (o l’ ablativo, ma non in questo contesto) del pronome riflessivo *sui, sibi, se* = ‘egli, ella, esso, sé’: DMR p.172;
- (5) *eius* è il genitivo singolare di *is, ea, id*;
- (6) infinito futuro di *intersum*, composto di *sum*, che significa ‘intervenire, partecipare’;
- (7) *illo* = ablativo singolare masch./neutro di *ille, illa, illud* = ‘quello, -a’: DMR p. 175

- ✚ **Esercizio B) Tradurre il seguente testo:**

“Solone e Pisistrato”

Omnes rerum scriptores tradunt Solonem in magna veneratione apud Athenienses fuisse. Nam insigni cum prudentia Athenas administraverat, populique postulatu novas leges dederat. Ita civium discordias composuerat concordiamque restituerat rei publicae: pace Athenae gavisae sunt. Narrant eum postea urbem reliquisse, in Aegyptum navigavisse et post longa itinera domum remeavisse. Interim Pisistratus, dives et callidus civis, Athenarum principatum optabat. Solon saepe populum hortatus erat; saepe Athenienses de occultis Pisistrati consiliis monuerat; Athenienses vero, Solonis verborum immemores et rerum novarum cupidi, Pisistrato non obstiterunt. Ita Pisistratus paucis cum sociis dolo arcem occupavit tyrannidemque instituit. Dicunt historici eum principem tamen sapientem fuisse: Athenas magnificis aedificiis ornavit multaque templa e marmore aedificavit; praeterea, Pisistrati ductu, agricultura et industria et mercatura summopere vigerunt. Peste tandem occubuit urbisque principatum filiis reliquit.

ESERCIZIO DI RICAPITOLAZIONE SUI VERBI:

- ✚ **Esercizio C) Analizzare e tradurre le seguenti forme:**

diligentes fuistis; diligens es! diligens es; domi ero; domi eram; este incolumes; spero te incolumem fore; mihi multi amici sunt; gaudeo te incolumem fuisse; iussit milites obsidionem facturos esse; dixerunt milites fortes esse; dixerunt milites fortes fuisse; erunt; erant; fuerat; aberam, afueram; abesse; afuisse; adfuero; adero; adfuturus esse; suberant; fuerant sub; superesse; profuisse; prodest; prosunt; prodeste! profutura querimus; potes, potero; poteris; potuerat; loquor, locutus est; locutae eratis; credo te loqui non posse; putabam rem prodesse posse; fers; fert; volebat; mavult; malle non vultis; nolunt; proficiscar; sperabam vos velle proficisci; abeo; adeo; ibam; obit; ire; iens; euntem; credebam me Romam iturum esse; Roma abiit; aio; inquit; coepi; meminit; meminerat; odisse.

Piano di lavoro

UNITA' N.	ARGOMENTI:	TESTO/I DI RIFERIMENTO	ESERCIZI:
XVIII	<ul style="list-style-type: none"> - revisione delle infinitive - revisione dei pronomi ed aggettivi personali, possessivi e del riflessivo; i pronomi ed aggettivi dimostrativi e determinativi 	- cfr. lezioni precedenti	<ul style="list-style-type: none"> - correzione degli esercizi sulle infinitive assegnati nella UNITA' precedente - Correzione degli esercizi DMR I pp. 193-4 n. 4 (frasi 1, 7, 8, 12, 17, 20, 22), n. 6 (frasi 1, 2, 3, 4, 6, 7, 10), 8; DMR I pp. 195 es. 12 (tranne le frasi 9 e 14); DMR p. 196 nn. 15, 16, 17 (frasi 1/5)
	- <i>Morfologia e sintassi: il pronome relativo qui, quae, quod e il suo antecedente is, ea id: introduzione alla proposizione relativa</i>	<i>De bello Gallico</i> I.1. (v. allegati alla UNITA' II);	- DMR I pp. 198-200 es. 23-25); facoltativo 22 p. 198 (tutti allegati)
lavoro individuale consigliato	- revisione	- v. sopra	- Facoltativi es. 18-20-21 pp. 197-8

❖ **CORREZIONE ESERCIZI ASSEGNATI NELLA UNITA' XVII:**

❖ **Esercizio A): (INFINITIVE)**

“Ulisse cerca di evitare la partenza per Troia”:

Menelao e Agamennone, figli di Atreo, conducevano i capi dei Greci all'assedio della città e giunsero nell'isola di talca da Ulisse. Un tempo un oracolo aveva detto a Ulisse che, se fosse andato a Troia, [egli] sarebbe ritornato a casa dopo vent'anni solo e povero. Egli però sapeva che degli ambasciatori greci sarebbero venuti da lui: e così, simulando la pazzia, aggiogò un cavallo all'aratro con un bue e [così] arava il suo campo. Ma fra i messaggeri Palamede capì che egli simulava: dunque buttò sotto l'aratro Telemaco, figlio di lui, sottratto dalla culla. Allora Ulisse si fermò e la sua frode fu scoperta: egli promise che avrebbe partecipato alla guerra contro Troia, ma da quel momento si mostrò sempre ostile a Palamede.

❖ **Esercizio B): (INFINITIVE)**

“Solone e Pisistrato”

Tutti gli storici narrano che Solone fu molto venerato dagli Ateniesi. Infatti con assennatezza fuor del comune aveva governato Atene, e per richiesta del popolo aveva promulgato nuove leggi. Così aveva composto le discordie dei cittadini e aveva restituito la concordia allo Stato: Atene godette di pace. Narrano che egli, dopo, lasciò la città, si dresse per mare in Egitto e ritornò in patria dopo lunghi viaggi. Nel frattempo Pisistrato, un cittadino ricco e astuto, desiderava il dominio di Atene. Solone aveva spesso esortato il popolo; spesso aveva avvertito gli Ateniesi dei progetti nascosti di Pisistrato; ma gli Ateniesi, immemori delle parole di Solone e desiderosi di novità, non si opposero a Pisistrato. Così Pisistrato con pochi compagni occupò con l'inganno la rocca e istituì la tirannide. Dicono gli storici che egli fu tuttavia un 'principe' saggio: ornò Atene di magnifici edifici e fece costruire molti templi in marmo; inoltre, sotto la guida di Pisistrato l'agricoltura, l'artigianato e il commercio fiorirono moltissimo. Infine morì di peste e lasciò ai figli il dominio sulla città.

❖ **Esercizio C): (RICAPITOLAZIONE SUI VERBI)**

foste diligenti; sii diligente!; sei diligente; sarò a casa / in patria; ero a casa / in patria; siate sani e salvi!; spero che sarai sano e salvo; ho molti amici; mi rallegro che tu sia stato salvo; comandò che i soldati facessero l'assedio (*in italiano il verbo di volontà chiede che il verbo dipendente sia in rapporto di contemporaneità, perché l'idea di futuro è data dal significato stesso di questi verbi*); dissero che i soldati erano forti; dissero che i soldati erano stati forti; saranno; erano; era stato; ero assente; ero stato assente; essere assente; essere stato assente; sarò stato assente; sarò assente; stare per essere assente (nom. sing. masch.); erano sotto; erano stati sotto; sopravvivere; essere stati utili (aver giovato); è utile (giova); sono utili; siate utili!; cerchiamo le cose che [ci] saranno utili; puoi; potrò; potevi; aveva potuto; parlo, ha parlato, avevano parlato (nom.pl.masch.), avevate parlato (nom. pl. femm.); credo che tu non possa parlare; credevo che la cosa potesse giovare; porti; porta; portavo; aver portato; sei stato portato, essere portato; stare/essere per portare; portato; che porterà; sta per portare, stavano per dire; stare/essere per essere portato; avrò portato; voglio; vuole; vuoi; voleva; preferisce; preferire; non volete; non vogliono; partirò; speravo che voi voleste partire; vado via; mi accosto; andavo; va incontro; va/andò; andare; che va (nom. sing.); che va (acc. sing. masch/femm.); credevo che sarei andato a Roma; se ne andò da Roma; dico; dice / disse; dico; inizio; ricorda; ricordava; odiare (*attenzione: gli ultimi quattro sono perfetti logici*).

❖ **CORREZIONE ESERCIZI ASSEGNATI NELLA UNITA' XVII SUI PRONOMI:**

❖ **DMR p. 193 n. 4 (frasi 1, 7, 8, 12, 17, 20, 22):**

1. Non sto seduto costì, sedetevi voi; io starò seduto sullo sgabello. 7. A proposito ti mostri a me, Fidippe. 8. Ora secondo il diritto militare ti lascio andare via illeso ed inviolato. 12. L'ra di Cesare mi nocque. 17. Sia egli la propria dignità sia noi abbiamo recuperato la nostra libertà. 20. Antonio finora è con noi. 22. Grande è l'opinione della gente su di te, grande la memoria del tuo consolato.

❖ **DMR p. 194 n. 6 (frasi 1, 2, 3, 4, 6, 7, 10):**

1. Volturcio si difese con la spada dalla folla. 2. Il tumulto non si contiene più nel foro, ma pervade dappertutto l'intera città. 3. Cesare unì a sé il questore M. Antonio con la dodicesima legione. 4. Gli Allobrogi, che avevano villaggi e possedimenti al di là del Rodano, in fuga si rivolgono a Cesare. 6. Il mio dolore non solo non diminuisce, quando aggiunge a se stesso come compagno il tuo dolore, ma anzi aumenta. 7. La maggior parte dei plebei, quando sono oppressi o dai debiti o dalla gravosità dei tributi o dall'ingiustizia di persone più potenti, si fanno servi dei nobili. 10. Cesare divise le sue truppe e lasciò una parte delle legioni nell'accampamento di Pompeo, una parte la rimandò nel proprio accampamento, quattro legioni le condusse con sé.

❖ **DMR p. 194 n. 8:**

“Petreio affronta un pericolo improvviso” (da Cesare)

Afranio si allontana dal lavoro intrapreso e si ritira nell'accampamento; ma Petreio non si perde d'animo: arma i servi; con essi, la coorte pretoria armata alla leggera e pochi cavalieri barbari accorre inatteso verso la trincea, interrompe le conversazioni dei soldati, caccia i nostri dall'accampamento e uccide molti soldati. I rimanenti si riuniscono fra loro e, atterriti dall'improvviso pericolo, avvolta la sinistra nel mantello (1) e impugnate le spade (2), si difendono così dai cavalieri armati di scudo leggero, si ritirano nell'accampamento e si riparano dalle coorti che erano di guardia alle porte.

Note:

(1) si noti che il latino preferisce il plurale (analitico, concreto) al singolare (sintetico, astratto).

(2) lett. “avvolgono... e impugnano... e si difendono... e si ritirano... e si riparano”: sequenza di coordinate troppo lunga in italiano, tanto più che *atque* sottolinea un legame assai stretto fra i due elementi che coordina.

❖ **DMR p. 195 n. 12:**

2. Questo discorso non fu sgradito ai Galli. 4. Sceglieva uomini adatti a questo compito. 11. Io sono quel famoso re Filippo! 12. In questa occasione riponiamo la massima speranza in te e nel tuo esercito. 13. Intanto, però, metti via codesto rastrello! 16. Nel nostro accampamento quello non verrà mai, e tanto meno noi nel suo (lett. ‘in quello di lui’, dove si noti che nel latino “in illius” sottintende “castra”).

❖ **DMR p. 196 n. 15:**

1. idque; 2. Ii ad eum; 3. ei; 4. eumque; 5. easque; 6. eorum; 7. eam ei.

❖ **DMR p. 196 n. 16:**

1. eadem. 2. ipsi. 3. Ipsa. 4. idem. 5. iisdem. 6. Ipse. 7. eodem, eodem. 8. Eadem. 9. eadem. 10. ipsum. 11. ipsam.

❖ **DMR p. 196 n. 17:**

1. La casa è stata distrutta e in quel luogo è stato eretto il santuario della dea Terra. 2. Samia fu mia madre: ella abitava a Rodi. 3. Un lupo e un agnello erano venuti allo stesso fiume. 4. Ambedue i fratelli gemelli hanno il medesimo nome. 5. In un primo momento quella moderazione del tribuno alleviò il timore dei senatori e nel contempo accrebbe l'invidia dei consoli.

Piano di lavoro

UNITA' N.	ARGOMENTI:	TESTO/I DI RIFERIMENTO	ESERCIZI:
XIX	<ul style="list-style-type: none"> - correzione esercizi e revisione della relativa - Lessico: <ul style="list-style-type: none"> a) i 40 aggettivi più frequenti della II classe b) Caratteristiche lessicali e morfologiche dell'aggettivo 	<ul style="list-style-type: none"> - esercizi assegnati - Scheda lessicale XIV (allegata) - DMR scheda lessicale sull'aggettivo pp. 154-168y 	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Correzione e revisione di alcuni esercizi assegnati nella UNITA' precedente</u>
lavoro individuale consigliato	<ul style="list-style-type: none"> - revisione 	<ul style="list-style-type: none"> - v. sopra 	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Facoltativi es. 18-20-21 pp. 197-8</u>

❖ CORREZIONE DI ALCUNI ESERCIZI ASSEGNATI NELLA UNITA' XVIII:

❖ DMR I pp. 198 es. 22

1. quam; 2. quae; 3. qui; 4. cui; 5. quod; 6. quorum; 7. qui; 8. qua.

❖ DMR I pp. 198 es. 23

1. Lì giunse il giovane Lucio Cesare, il cui padre era luogotenente di Cesare. 2. Tu, Sole sommo, che vedi tutte le cose, guarda questa azione. 3. Il ponte che si era trovato (lett. era stato, con *interruptus* aggettivo) spaccato in due dalla tempesta era stato quasi ricostruito. 5. Labieno parte con 4 legioni per Lutezia. Questa è la città dei Parisii, che è posta in un'isola del fiume Senna. 6. I Germani considerano nel novero degli dei solo quelli che hanno percezione e dai cui poteri sono aiutati apertamente, e cioè il Sole, Vulcano e la Luna, gli altri non li hanno accettati neppure per la fama. 7. Quel che mi scrivi di Ermia mi dà decisamente molto fastidio.

❖ DMR I pp. 200 es. 25

“Statue di Romani illustri nel Foro” (da Cicerone)

Il principe Tolunnio, re dei Veienti, uccise a Fidene quattro legati del popolo romano, le cui statue (= le statue dei quali) sono rimaste sulle tribune fino alla mia memoria, quale giusto onore: ad essi infatti i nostri antenati, che erano andati incontro alla morte per lo stato, tributarono un ricordo perenne in cambio di una vita breve. Di Cneo Ottavio, uomo famoso e grande, che per primo portò la carica di console in quella famiglia, che in seguito fu insignita di uomini straordinari, vediamo la statua sulle tribune del Foro.

Piano di lavoro

UNITA' N.	ARGOMENTI:	TESTO/I DI RIFERIMENTO	ESERCIZI:
XX	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Morfologia:</i> pronomi interrogativi - La proposizione interrogativa diretta (DMR pp 190-ss) - <i>Morfologia:</i> pronomi indefiniti 	<ul style="list-style-type: none"> - DMR 8 pp. 179-181 - DMR 8 pp. 182-190 	<ul style="list-style-type: none"> - Es. DMR p. 201 n. 27-28 (allegati) - facoltativo es. DMR p. 201 n. 29
	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Lessico:</i> <li style="padding-left: 20px;">a) come i prefissi variano il significato dei verbi – base; <li style="padding-left: 20px;">b) i più comuni ‘falsi amici’; - c) i 45 verbi base deponenti e semideponenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Schede lessicali XV-XVI-XVII (allegate) 	-
lavoro individuale consigliato	<ul style="list-style-type: none"> - revisione generale 		

Piano di lavoro

UNITA' N.	ARGOMENTI:	TESTO/I DI RIFERIMENTO	ESERCIZI:
XXI	<ul style="list-style-type: none"> - revisione dei pronomi interrogativi e delle proposizioni interrogative dirette - <i>Morfologia: pronomi indefiniti /2</i> - <i>Morfologia: congiuntivo</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - DMR I pp. 182-190 - DMR 10 pp. 240-3 	<ul style="list-style-type: none"> - Correzione e revisione degli esercizi assegnati nella UNITA' precedente - DMR pp. 209-210 e 213 es. n. 49-50-57-58 (allegati) - DMR pp. 248-9 nn.1/5 (allegati)

❖ **CORREZIONE DEGLI ESERCIZI SUI PRONOMI INTERROGATIVI ASSEGNATI NELLA UNITA' PRECEDENTE:**

❖ **Es. 27 p. 200:**

1. **Quid** in Sicilia vidisti? 2. **Quis** commentarios de b. G. scripsit? 3. **Ubi** fuit propraetor Verres? 4. **Quando** Volsci... fecerunt? 5. **Cur** frumenta matura non sunt? 6. **Quod / Quale** consilium cepit dictator? 7. **Quo** properat servus?

❖ **Es. 28 p. 201:**

1. Dove ceni oggi? 2. Cosa dovrei fare adesso, padre mio? 3. Chi l'ha portata da voi? 4. Quanto ingiusti sono i padri [che si erigono a] giudici contro tutti i giovani! 14. Di che natura sarà la sua autorità? Quando costui oserà o potrà esprimere il proprio parere ufficiale? 15. Quale delle due leggi reputi più mite? 16. Perché hai abbandonato e tradito la causa del popolo romano?

Piano di lavoro

Piano di lavoro

UNITA' N.	ARGOMENTI:	TESTO/I DI RIFERIMENTO	ESERCIZI:
XXII	<ul style="list-style-type: none">- Revisione- <i>Sintassi:</i> coniuntivo indipendente esortativo;- <i>Sintassi:</i> <u>Cenni al congiuntivo irreal</u>	<ul style="list-style-type: none">- DMR I vol. A p.244	<ul style="list-style-type: none">- <u>Correzione</u> di alcuni esercizi assegnati la UNITA' precedente- <u>DMR p. 248-9 n.6 frasi 1, 5, 6, 7, 9, 10. (allegati)</u>
	<ul style="list-style-type: none">- <i>Morfosintassi:</i> gerundio; supino; ripasso del gerundivo e della perifrastica passiva;	<ul style="list-style-type: none">- DMR II p. 282-286	<ul style="list-style-type: none">- DMR II esercizi pp. 286 ss. (non allegati)

❖ CORREZIONE DI ALCUNI ESERCIZI ASSEGNATI NELLA UNITA' PRECEDENTE:

❖ Es. 1 p. 248 (prime 10 forme):

che (noi) amiamo, che tu acquisti, (che) voi udiate, (che) egli/ella sia rapito/a, che noi compriamo, che (noi) siamo mossi, (che) essi/e odano, che (noi) rapiamo, (che) (voi) fuggiate, (che) egli/ella ami,... [NOTE: 1. la congiunzione "che" è tra parentesi perché il congiuntivo può trovarsi evidentemente in diversi tipi di proposizione, introdotti da diverse congiunzioni o connettivi: è stato perciò conservato solo laddove si generi una confusione con l'indicativo; 2. anche i pronomi personali possono essere omessi ogni qualvolta la desinenza del verbo basti a individuare il soggetto: pertanto sono stati conservati solo nei casi in cui sono necessari].

❖ Es. 2 p. 248:

arino, hanno/tengono/considerano (NOTA: si tengano in conto le diverse accezioni di *habeo*), coltiveranno, è avuto/tenuto/considerato, che (noi) ariamo, coltiverai, ha, sia arato, sarà coltivato, sono avuti/tenuti/considerati, coltiveremo, ariate, abbiamo, egli/ella ari, avete, siano arati, saremo coltivati.

NOTE preliminari agli esercizi 3/5 pp. 248-9:

1. nelle proposizioni indipendenti (=principali) il congiuntivo imperfetto ha spesso il valore che in italiano diamo al condizionale presente (irrealtà nel presente);

2: il congiuntivo piuccheperfetto quello del condizionale passato (irrealtà nel passato). Esempi:

1. *Facerem, si possem* = Lo farei se potessi [sottinteso: ma non posso]

2. *Fecissem, si potuissem* = Lo avrei fatto, se avessi potuto [sottinteso: ma non ho potuto]

Il congiuntivo (tutti e quattro i tempi) può avere anzi molti altri valori nelle proposizioni indipendenti (cfr. DMR Unità 15 pp. 419 ss.). Per abituarci a questa ricchezza di significati diamo negli esercizi che seguono anche la traduzione col condizionale nei due casi prospettati sopra negli esempi.

❖ **Es. 3 p. 248 (prime 10 forme):**

io udissi / udrei, fossero comprati/e / sarebbero comprati/e, amasse / amerebbe, tu comprassi / compreresti, fosse / sarebbe mosso/a, muovessi / muoverei, rapissero / rapirebbero, che udiste / udireste, placasse / placherebbe, fosse comprato/a / sarebbe comprato/a,...

❖ **Es. 4 p. 249 (prime 10 forme):**

avessimo mosso / avremmo mosso, io abbia amato, tu abbia trovato (*), avesse mosso / avrebbe mosso, che aveste visto / avreste visto, che abbiamo visto (*), tu avessi mosso / avresti mosso, che egli/ella abbia trovato (*), che aveste preso / avreste preso, avessero visto / avrebbero visto,...

(*) si ponga attenzione: tranne la prima singolare, tutte le altre persone del cong. perf. appaiono morfologicamente eguali al futuro anteriore (anche se anticamente il congiuntivo, proveniente da un antico ottativo, doveva avere una -i- lunga, mentre il futuro anteriore una ĭ breve: cfr. A. Ernout, *Morphologie historique du latin*, Parigi, Klincksieck, 1953); sarà pertanto solo il contesto (sintattico e di senso) a indicare di quale delle due forme si tratti.

❖ **Es. 5 p. 249 (prime 10 forme):**

ella sia stata mandata, egli fosse stato chiamato / sarebbe stato chiamato, siano state trovati/e (neutro pl.), io sia stato mandato, esso sia stato trovato (neutro sing.), fossimo stati presi / saremmo stati presi, io sia stato mosso, che foste stati presi / sareste stati presi, che foste chiamate / sareste state chiamate, siate stati mandati, ...

❖ **Es. 50 (TESTO 1) p. 210 “Contro Catilina” (Cicerone):**

Andrai finalmente, una buona volta, dove già da tempo ti trascinava questa tua brama sfrenata e folle; e infatti questa situazione non provoca in te dolore, ma una sorta di incredibile voluttà. Per questa follia ti ha generato la natura, la tua volontà ti ha esercitato, la sorte ti ha serbato. Mai tu non solo l'*otium*, il tempo dedicato allo studio e alla meditazione, ma neppure la guerra hai desiderato avidamente se non scellerata.

❖ **Es. 50 (TESTO 2) p. 210 “Pompeo arriva in Egitto” (Cesare):**

Mentre si trattano queste questioni fra loro, Domizio giunge con le navi a Marsiglia e, ricevuto dagli abitanti [*lett. da loro, con una concordanza a senso*], è posto a capo della città. Pompeo arriva a Pelusio. Lì per caso c'era il re Tolomeo, ancora bambino, che con ingenti truppe conduceva una guerra contro la sorella Cleopatra, che egli aveva cacciato dal regno pochi mesi prima servendosi dei propri familiari e amici, e l'accampamento di Cleopatra distava non molto da quello di Pompeo.

Piano di lavoro

UNITA' N.	ARGOMENTI:	TESTO/I DI RIFERIMENTO	ESERCIZI:
XXIII	- <i>Morfologia: verbi anomali e difettivi</i> (il cui studio è affidato all'approfondimento domestico): studiare per ora paradigmi, significati e, della coniugazione, indicativo, imperativo, congiuntivo, participio e infinito	- DMR 12 (vol. II) pp. 312 –332	- Correzione di un esercizio assegnato nella UNITA' precedente - Es. DMR vol. II pp. 332 ss. (non allegati)

❖ [CORREZIONE DMR p. 248-9 n. 6 frasi 1, 5, 6, 7, 9, 10](#)

1. Venga Rullo e discuta apertamente con me sulla divisione dell'agro Campano. 5. Altri difendano l'accampamento e conducano la guerra; noi, come abbiamo detto e fatto sempre, sorveglieremo la città e la situazione a Roma insieme con voi. 6. Sia dunque protetta la mia vita per lo Stato, sia riservata alla patria, la morte o abbia l'inevitabilità del fato o sia affrontata con gloria. 7. Analizziamo tutta la causa, giudici, e dopo averla posta sotto gli occhi esaminiamola! 9. Il cibo sedi la fame, la bevanda estingua la sete, gli abiti allontanino il freddo, la casa sia riparo contro le intemperie. 10. Dedichiamoci a quelle gloriose occupazioni!

Piano di lavoro

UNITA' N.	ARGOMENTI:	TESTO/I DI RIFERIMENTO	ESERCIZI:
XXIV	- <i>Sintassi:</i> proposizioni dipendenti narrative con <i>cum</i> + congiuntivo e <i>consecutio temporum</i> contemporaneità dell'anteriorità	- DMR H p. 247 - v. scheda sul <i>cum</i> narrativo	- DMR p. 256 n.22 frasi 1,3, 5, 7, 8, 9 (allegato)

(segue scheda nella pagina successiva)

IL CUM NARRATIVO

esempio	analisi della relazione temporale fra reggente e dipendente		traduzione
1. Cum Galli perveniant , Caesar aciem <u>instruit</u> (<i>indicativo presente</i>).	reggente in un tempo principale (area del presente) + <i>cum</i> narrativo al cong. presente >	CONTEMPORANEITÀ A' (rispetto al presente)	1. Giungendo i Galli / Poiché i Galli giungono / Allorché (Quando) i Galli giungono / All'arrivo dei Galli, Cesare fa schierare l'esercito.
2. Cum Galli pervenirent , Caesar aciem <u>instruxit</u> (<i>indicativo perfetto</i>).	reggente in un tempo storico (passato) + <i>cum</i> narrativo al cong. imperfetto >	CONTEMPORANEITÀ A' (rispetto al passato)	2. Giungendo i Galli / Poiché i Galli giungevano / All'arrivo dei Galli, Cesare fece schierare l'esercito
3. Cum Galli pervenerint , Caesar aciem <u>instruit</u> (<i>indicativo presente</i>).	reggente in un tempo principale (area del presente) + <i>cum</i> narrativo al cong. perfetto >	ANTERIORITÀ (rispetto al presente)	3. Essendo giunti i Galli / Poiché i Galli sono giunti, Cesare fa schierare l'esercito
4. a) Cum Galli pervenissent , Caesar aciem <u>instruxit</u> (<i>indicativo perfetto</i>). b) Cum Galli pervenissent , Caesar aciem non <u>instruxit</u> (<i>indicativo perfetto</i>).	reggente in un tempo storico (passato) + <i>cum</i> narrativo al cong. piuccheperfetto >	ANTERIORITÀ (rispetto al passato)	4. a) Essendo giunti i Galli / Poiché i Galli erano giunti / Dopo che giunsero i Galli / Dopo l'arrivo dei Galli, Cesare fece schierare l'esercito. b) Pur essendo giunti i Galli, Cesare non fece schierare l'esercito.

N.B.

- Il valore del *cum* narrativo oscilla spesso fra quello causale e quello temporale, ma dacché indica in generale una circostanza può assumere altri valori, come quello concessivo (v. l'esempio 4.b), come il participio cosiddetto congiunto, anche nell'ablativo assoluto.
- I tempi della dipendente sono dunque regolati rispetto alla reggente, secondo un **ordine** preciso: si tratta *della consecutio temporum del congiuntivo* (tranne il rapporto di posteriorità, che non compete al *cum* narrativo), che significa appunto "ordine / rapporto fra i tempi" della dipendente rispetto alla reggente; a questo schema si conformano molte proposizioni dipendenti al congiuntivo, tra cui la finale, l'interrogativa indiretta, le complete volitive (studiando le varie

dipendenti si dovrà verificare volta a volta se si conformano a questo modello o no ed eventualmente perché).

- Ecco il modello completo della *consecutio temporum* del congiuntivo :

reggente:	dipendenti che seguono il modello della <i>consecutio temporum</i> del congiuntivo , stabilendo con la reggente un rapporto di:		
	CONTEMPORANEITÀ A'	ANTERIORITÀ'	POSTERIORITÀ'
tempo principale (presente/futuro)	presente	perfetto	perifrastica con <i>sim</i>
tempo storico (passato)	imperfetto	piuccheperfetto	perifrastica con <i>essem</i>

Nota: la parte in grigio è quella conosciuta per ora attraverso il *cum* narrativo.

Piano di lavoro

UNITA' N.	ARGOMENTI:	TESTO/I DI RIFERIMENTO	ESERCIZI:
XXV	- Revisione del cum	- Lez.XXIV	- Correzione esercizio sul cum narrativo
	- <i>Sintassi:</i> interrogative indirette; completamento della consecutio temporum del congiuntivo: la posteriorità	- DMR 10 pp. 244-5 (interrogative indirette); - V. scheda sotto: "Le proposizioni complete / 2: interrogative indirette "	- DMR pp. 251-252 es. 12-13 (non allegati) - correzione di un esercizio sulle interrogative indirette
	- <i>Morfologia:</i> completamento dei verbi anomali e difettivi	- DMR II unità 12 pp. 312 ss	- DMR II es. pp. 332 ss. (non allegati)

❖ CORREZIONE ES. DMR p. 256 n.22 (*cum* narrativo):

1. In quell'anno, allorché fuori dello Stato si godeva di una pace generale (*lett.* tutto era libero dalla guerra) e in patria ogni discordia era composta, un altro male molto più grave invase la città di Roma, prima il caro prezzo del grano, poi la fame. 3. Poiché i nostri avevano preso le armi velocemente e avevano scalato la palizzata ed erano stati superiori nella battaglia a cavallo da una sola parte, essendo la situazione disperata i nemici ritirarono i loro dall'assedio. 5. Poiché da mezzogiorno fin quasi al tramonto si stava combattendo con esito incerto, i Germani, serrate le schiere in una sola parte, attaccarono i nemici e li respinsero. 7. Giacché la situazione presentava queste difficoltà e tutte le strade erano bloccate dalla fanteria e dalla cavalleria di Afranio né si potevano costruire ponti, Cesare ordinò ai soldati di fabbricare navi. 8. La vergine Clelia sola fra gli ostaggi, dal momento che l'accampamento etrusco per caso non era situato affatto lontano dalla riva del Tevere, sfuggita alle guardie, capeggiando una schiera di fanciulle attraversò a nuoto il Tevere fra i giavellotti nemici e le riportò tutte a Roma incolumi. 9. Il giorno successivo il dittatore, giunto nel foro prima dell'alba, nomina maestro della cavalleria Lucio Tarquinio, di famiglia patrizia.

PROPOSIZIONI SUBORDINATE COMPLETIVE /2

- Abbiamo già visto qual è la funzione delle completive nel periodo.
- Abbiamo già esaminato le completive infinitive
- Ora esaminiamone i **vari tipi** che si presentano in latino: esse vanno distinte in completive che hanno SOLO la funzione di soggetto/oggetto/apposizione (che in latino si presentano all'infinito) e completive che a questa funzione aggiungono ne aggiungono un'altra (esprimere una domanda, un dubbio, un timore, una volontà, un evento,...).
- Le prime da prendere in esame sono le proposizioni interrogative indirette :

LE PROPOSIZIONI COMPLETIVE INTERROGATIVE INDIRETTE

- Intanto, diamo sostanzialmente per scontato di conoscere bene la proposizione interrogativa diretta in italiano come in latino (DMR pp. 190-1). Ricordiamo tuttavia che l'interrogativa diretta è in entrambe le lingue una proposizione indipendente, è cioè una principale (o coordinata ad essa) che esprime domanda o dubbio, ha una intonazione ascendente nel parlato mentre per iscritto è contrassegnata dal punto interrogativo.

Esempi: a) **Festeggeremo sabato?** b) **Sabato avremo tempo di festeggiare?** c) **Chi viene a cena?** d) **Quale strada si deve prendere?** e) **Quanto ti è costato quel lavoro?** f) **Vuoi tè o caffè?** (disgiuntiva) g) **Restate o andate via?** (disgiuntiva) h) **Ti forse mai mentito?** (retorica con implicita risposta negativa) i) **Forse che volete andare già via?** (retorica con implicita risposta positiva)...

Vediamo anche di visualizzare il ritmo ascendente del parlato:
il tuo libro?

presti
Mi _____

- Ma, mentre in italiano, se non c'è un pronome o aggettivo o avverbio interrogativo (v. es. *c, d, e*), le interrogative dirette possono non essere introdotte da nulla (v. esempi *a, b*, ed in parte *f e g*), in latino sono sempre introdotte da un elemento interrogativo: **-ne** enclitico per l'interrogativa reale (negli esempi *a, b* i due enunciati sarebbero introdotti in latino da **-ne**), **num** e **nonne** per le interrogative retoriche (*h* da **num** o **an**, *i* da **nonne** o **an non**). Le disgiuntive (*f e g*) prevedono in latino la presenza almeno di **an** (l'italiano 'o'), spesso preceduto da **-ne** o **utrum**.
- Vediamo ora meglio le indirette, cercando prima di fissarne alcune caratteristiche muovendo dalla lingua italiana, perché in questa come in altre strutture essa mostra molte affinità con la lingua latina da cui deriva, o studiando in parallelo alcuni elementi delle due lingue.
- Innanzi tutto, come si è visto, sul piano del SIGNIFICATO in italiano come in latino le interrogative indirette esprimono una domanda, un'incertezza, un dubbio (come le interrogative dirette), ma ora in dipendenza da una reggente (di qualsiasi tipo):
Esempi: a) Non si sa / Siamo incerti se sabato festeggeremo. b) Ho molti dubbi che sabato avremo tempo di festeggiare. c) Non dirmi chi viene a cena! (in dipendenza da una indipendente esclamativa) d) Informati su quale strada si debba prendere. e) Non chiedermi quanto mi sia costato questo lavoro. ? f) Puoi dirmi se vuoi tè o caffè? (disgiuntiva, indipendenza da un'interrogativa diretta) g) Anna mi ha domandato di chiedervi se restate o andate via? (disgiuntiva, dipendente da una reggente a sua volta subordinata alla principale) h)

Dimmi se ti ho forse mai mentito. (retorica con implicita risposta negativa) i) Ci chiediamo se volete davvero andare già via (retorica con implicita risposta positiva)! l) Sono incerta se restare ancora (qui si tratta di un'interrogativa implicita, all'infinito, il che si dà se il soggetto è lo stesso della reggente)

Nota: negli esempi sono sottolineate le principali e reggenti, in neretto l'interrogativa indiretta.

- Dunque, le interrogative indirette possono dipendere da:
 - verbi e locuzioni verbali, sostantivi e aggettivi di significato affermativo - dichiarativo, come *dire, affermare, sapere, spiegare, indovinare, credere...*; *affermazione, conoscenza, pensiero...*; in latino: *dico, scio, puto ...*
 - verbi e locuzioni verbali, sostantivi e aggettivi che esprimono dubbio, incertezza, come *dubitare, ignorare, non sapere, non essere sicuro, essere incerto/dubbioso/curioso/indeciso...*; *problema, dubbio, incertezza; incerto/dubbioso/curioso/indeciso*; in latino: *dubito, nescio, ignoro, mihi dubium est...*
 - verbi e locuzioni verbali, sostantivi (e aggettivi) che esprimono una domanda, un'interrogazione, come *domandare, chiedere, indagare, interrogare, ricercare, cercare, informarsi, chiedere un'informazione...*; *domanda, quesito, questione, indagine*; in latino *rogo, interrogo, quaero, ...*
- Da quali CONNETTIVI sono introdotte? In italiano, dalla congiunzione dubitativa “se” oppure dalle stesse particelle, avverbi, congiunzioni, pronomi e aggettivi interrogativi che introducono le interrogative dirette. In latino dalle stesse particelle, avverbi, congiunzioni, pronomi e aggettivi interrogativi che introducono le interrogative dirette (-ne, an, an non, num, nonne, utrum...an, -ne... an; cur, quid, quando, quomodo...; quis, quid; qualis, -e, qui, quae, quod...)
- Quale FUNZIONE hanno nel periodo? Come tutte le complete, di soggetto, oggetto o apposizione, come appare negli esempi:
 - 1) Non si sa se sabato festeggeremo è un'interrogativa indiretta soggettiva;
 - 2) Non chiedermi quanto mi sia costato questo lavoro è un'interrogativa indiretta oggettiva;
 - 3) Ho molti dubbi che sabato avremo tempo di festeggiare è un'interrogativa indiretta epesegetica.
- Distinguiamo sempre perciò significato (domanda, dubbio,...), struttura (pronome/aggettivo/congiunzione interrogativa + indicativo o congiuntivo o infinito, in italiano) e funzione (di oggetto, soggetto, apposizione), perché la stessa funzione (non la stessa struttura né lo stesso significato) possono avere anche tutti gli altri tipi di proposizione completa (p. es. abbiamo già visto le infinitive).

Vediamo ancora un esempio, in latino questa volta con traduzione, per fissare bene il concetto:

REGGENTE	DIPENDENTE	TIPO DI DIPENDENTE	FUNZIONE DELLA DIPENDENTE
<u>Nescio</u> (Non so)	Tulliane ventura sit (se Tullia verrà)	completiva interrogativa indiretta	oggettiva
<u>Nemo scit</u> (Nessuno sa)	Tulliam venturam esse (che Tullia verrà)	completiva infinitiva	oggettiva
<u>Tibi impero</u> (Ti ordino)	ut exeat (di uscire / che tu esca)	completiva volitiva	oggettiva

Si può naturalmente ripetere quanto detto anche per le funzioni soggettiva ed epesegetica; anzi, vi invito a farlo voi stessi:

REGGENTE	DIPENDENTE	TIPO DI DIPENDENTE	FUNZIONE DELLA DIPENDENTE

- (segue)

- Quale MODO e quali TEMPI si usano in latino? Il modo è il CONGIUNTIVO, i TEMPI sono quelli della CONSECUTIO TEMPORUM DEL CONGIUNTIVO (che abbiamo studiato parlando del cum narrativo): rivediamone pertanto lo schema con esempi di interrogativa indiretta:

reggente:	dipendenti che seguono il modello della <i>consecutio temporum del congiuntivo</i> , stabilendo con la reggente un rapporto di:		
	CONTEMPORANEIT A'	ANTERIORITA'	POSTERIORITA'
NESCIO (tempo principale: presente/futuro)	QUID FACIAS Presente A	QUID FECERIS perfetto B	QUID FACTURUS SIS perifrastica con <i>sim</i> C
NESCIEBAM (tempo storico: passato)	QUID FACERES Imperfetto D	QUID FECISSE piuccheperfetto E	QUID FACTURUS ESSES perifrastica con <i>essem</i> F

- A. Non so cosa fai / tu faccia (*in italiano spesso c'è scelta fra indicativo e congiuntivo*).
- B. Non so cosa hai fatto (/facesti) / tu abbia fatto (/facessi)
- C. Non so cosa farai.
- D. Non sapevo cosa facevi /tu facessi.
- E. Non sapevo cosa avevi fatto /avessi fatto.
- F. Non sapevo cosa avresti fatto.

*

ALTRE TIPOLOGIE:

- **COMPLETIVE VOLITIVE**, tra cui quelle rette da *verba voluntatis* (chiedere, pregare, desiderare, esortare, invitare, indurre, convincere, permettere, sforzarsi, cercare, fare in modo, ottenere, meritare, essere necessario / opportuno, avere intenzione di/che, *verba timendi, impediendi e recusandi*: v. a questo proposito i tuoi libri di testo
- **COMPLETIVE** così dette **DI FATTO**, rette da verbi di accadimento (tipo *fit ut, accidit ut* eccetera) : v. a questo proposito i tuoi libri di testo.

❖ CORREZIONE DELL'ES. 12 P. 251 SULLE INTERROGATIVE INDIRETTE:

1. Vediamo ora cosa dicono gli aruspici. 3. Quali statue, quali dipinti abbia portato via costui dall'Acaia non lo dirò in questo luogo. 4. E prima di tutto spiegherò a te, come è giusto perché sei un cittadino che ama la patria [l'apposizione *civi* a *tibi* va preferibilmente esplicita], quali fatti vi siano nello stato; poi scriverò anche di me [lett. *scrivemo anche di noi*, ma si tratta quasi sempre, nelle lettere, di un plurale *humilitatis*]. 5. Ho ricevuto parecchie tue lettere, dalle quali ho capito con quale trepidazione e preoccupazione bramassi sapere cosa ci fosse di nuovo³. 8. Pensa in che luogo sei, cosa devi dare al popolo romano, cosa restituire ai tuoi antenati! 10. Insegnerò cosa nutra e formi il poeta, cosa gli si addica, cosa no.

³ [N.B. La traduzione proposta non tiene conto però che in una lettera quale è certo quella da cui è tratta questa frase i tempi verbali (oltre a indicazioni di luogo e di tempo) obbediscono per lo più allo stile epistolare, che non è ancora stato trattato: in breve, lo stile epistolare prevede che chi scrive si ponga dal punto di vista del destinatario che riceverà la lettera, non del mittente come noi. Si invita a cercare l'argomento nei due volumi del DMR, senza proporre ora traduzioni alternative che potrebbero confondere le idee].

Suggerimenti per il prosieguo del lavoro

ARGOMENTI:	TESTO/I DI RIFERIMENTO	ESERCIZI:
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Sintassi</i>: proposizioni circostanziali (o avverbiali): finale con <i>ut</i> e <i>qui, quae, quod</i>; altri modi di esprimere la finale del latino; distinzione fra la finale e la completiva volitiva con <i>ut</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - DMR (I vol.) unità 10 pp. 245, DMR (II vol.) unità 18 pp. 462-3 	<ul style="list-style-type: none"> - DMR 16 p. 253 (non allegato)
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Sintassi</i>: proposizioni circostanziali (o avverbiali): a) finale con <i>ut</i> e <i>qui, quae, quod</i>; altri modi di esprimere la finale del latino; b) proposizioni consecutive; c) proposizioni causali all'indicativo e al congiuntivo. - <i>Lessico</i>: scheda sul verbo 	<ul style="list-style-type: none"> - DMR (I vol.) unità 10 pp. 244, 245, 246; DMR (II vol.) unità 18 pp. 462-8 ed unità 20 pp. 494-6 	
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Sintassi</i>: le concordanze e la sintassi dei casi - <i>sintassi</i> degli enunciati indipendenti all'indicativo e al congiuntivo - <i>sintassi</i> dell'enunciato maggiore (periodo): - approfondimento della coordinazione e subordinazione; - completamento delle subordinate complete (o sostantive o complementari) - gli enunciati circostanziali (o avverbiali) - gli enunciati con funzione aggettiva (le relative) - il discorso indiretto - <i>Lessico</i>: lingue tecniche 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Scheda sul verbo: ibidem</i> pp. 348-355 - <i>ibidem</i> unità 13-14 - <i>ibidem</i> unità 15 - <i>ibidem</i> unità 16-21 - <i>ibidem</i> pp. 512 ss. 	<p>DMR esercizi del II volume</p>
